



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
DECRETI MINISTRO - REGISTRAZIONE
0000338 del 05/12/2018

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, recante "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 luglio 2014 n. 142, concernente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance e degli Uffici di diretta collaborazione";

VISTO il D.M. n. 121 del giorno 28.03.2018, registrato alla Corte dei Conti reg. n. 9544 in data 04.04.2018, con cui è stata emanata la Direttiva generale per l'attività amministrativa che definisce per l'anno 2018, le priorità politiche, gli obiettivi ed i risultati attesi dall'azione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in coerenza con il programma di Governo;

VISTO il Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, e in particolare l'articolo 4, il quale dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147 ed in particolare l'articolo 1, comma 6, che individua le risorse del Fondo sviluppo e coesione per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del centro-nord;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) ed in particolare il comma 703 dell'articolo 1, il quale, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

VISTA la Delibera CIPE 10 agosto 2016, n. 25 con la quale sono state individuate le aree tematiche e gli obiettivi strategici su cui impiegare la dotazione finanziaria del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 il cui ammontare complessivo è pari a circa 39 Miliardi di euro di cui circa 7,5 Miliardi destinati all'area Ambiente;

VISTA la legge 11 dicembre 2016 n. 232 (Legge di Bilancio 2017) che ha stanziato la quota del 20% (10.962 milioni di euro) inizialmente non iscritta in bilancio completando, così, la dotazione di risorse FSC 2014-2020 autorizzata dalla legge di stabilità per il 2014;



VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, che ha integrato la dotazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione di ulteriori 5.000 milioni di euro;

VISTA la Delibera CIPE 1 dicembre 2016, n. 55 con cui è stato approvato il Piano Operativo "Ambiente" FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per un valore complessivo di 1.900 milioni di euro, posto a carico delle risorse FSC 2014-2020 destinate all'area tematica «Ambiente» dalla citata delibera n. 25/2016, articolato in 4 sotto-piani di interventi da realizzarsi in tutto il territorio nazionale, per ciascuno dei quali è stata individuata, in qualità di amministrazione titolare, la Direzione Generale competente per materia;

VISTE le Delibere CIPE 22 dicembre 2017, n. 99 e del 28 febbraio 2018, n. 11 "Addendum al Piano Operativo Ambiente – FSC 2014-2020" con le quali sono state assegnate ulteriori risorse al citato Piano Operativo "Ambiente", pari a circa 898,4 milioni di euro, per l'attuazione di ulteriori interventi;

VISTA la Delibera CIPE 28 febbraio 2018, n. 26 "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Ridefinizione del quadro finanziario e programmatico complessivo";

TENUTO CONTO che ai sensi delle sopra citate Delibere CIPE n. 55/2016, n. 99/2017 e n. 11/2018 il Piano Operativo Ambiente risulta articolato come segue:

Piano Operativo "Ambiente" articolato in quattro sotto-piani	(Milioni di euro)
1. Interventi per l'efficiamento energetico degli edifici pubblici (Direzione Generale per il Clima e l'Energia)	95,79
2. Interventi per la realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi (Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare)	13,85
3. Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti (Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento)	159,15
4. Interventi per la tutela del territorio e delle acque (Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque)	2.529,61
TOTALE	2.798,40

VISTO l'articolo 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, che regola le funzioni dell'autorità di gestione;

VISTA la Circolare 26 maggio 2017, n. 1 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, con la quale sono state date indicazioni operative in ordine alle disposizioni contenute nelle Delibere del CIPE n. 25 e 26 del 10 agosto 2016;

CONSIDERATO che l'art. 2, lettera b) della citata Delibera n. 25/2016, prescrive per ogni Amministrazione di riferimento l'istituzione di un'unica sede per il coordinamento dell'attuazione della politica di coesione a valere sul FSC e che per ciascun Piano è prevista l'istituzione di un Comitato con funzioni di sorveglianza, di un organismo di certificazione e di un sistema di gestione e controllo;



RITENUTO necessario dare attuazione alle sopra richiamate indicazioni di funzionamento del Fondo sviluppo e coesione, individuando un unico responsabile di Piano, con il compito di coordinare l'attuazione del Piano Operativo Ambiente;

RAVVISATA, inoltre, la necessità di provvedere all'istituzione del Comitato con funzioni di sorveglianza, dell'organismo di certificazione e di un sistema di gestione e controllo;

VISTO il D.P.R. del 12 settembre 2018 il D.M. n. 278 del 5 ottobre 2018, ammesso alla registrazione dalla Corte dei conti il 14 novembre 2018 n. 1-2793, con il quale al Prefetto Dott.ssa Silvana RICCIO è attribuito l'incarico di Segretario Generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

DECRETA

ART.1

Piano Operativo Ambiente

1. Il Piano Operativo Ambiente, approvato con Delibera CIPE n. 55/2016 e integrato con Delibere n. 99/2017 e n. 11/2018 "Addendum al Piano Operativo Ambiente – FSC 2014-2020", è articolato nei quattro Sotto Piani Operativi di cui alle premesse, di seguito denominati Sotto Piani.

2. L'attuazione del Piano Operativo Ambiente e tutti i relativi adempimenti è posta tra gli obiettivi annuali dei dirigenti interessati, ai sensi del punto b) della Delibera CIPE n. 25/2016.

ART.2

Struttura Organizzativa

1. Ai sensi della Delibera CIPE n. 25/2016 e della Circolare 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, è istituita, presso il Segretariato Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di seguito MATTM, la sede per il coordinamento dell'attuazione del Piano Operativo Ambiente.

2. La Struttura Organizzativa per la gestione e attuazione del Piano Operativo Ambiente è così articolata:

- Responsabile Unico del Piano Operativo Ambiente;
- Responsabili dei Sotto Piani;
- Comitato di Sorveglianza;
- Unità per i Controlli di I livello;
- Organismo di Certificazione.

ART.3

Responsabile Unico del Piano Operativo Ambiente

1. Il Responsabile Unico del Piano Operativo Ambiente, di seguito denominato Responsabile Unico, è il Segretario Generale.

2. Il Responsabile Unico svolge la funzione di coordinamento del Piano Operativo Ambiente, assicurando la coerenza dello stesso con gli obiettivi e le priorità della programmazione del FSC 2014-2020. Garantisce, altresì, il perseguimento dei risultati attesi dal medesimo Piano Operativo.



3. Il Responsabile Unico svolge, inoltre, le seguenti funzioni:

- a) presiede il Comitato di Sorveglianza di cui al successivo articolo 5;
- b) assicura e coordina la predisposizione della Relazione Annuale sullo stato di attuazione del Piano Operativo, sulla base dei contributi trasmessi dai Responsabili dei Sotto Piani;
- c) presenta all'Agenzia per la Coesione Territoriale il Rapporto di Valutazione sull'efficacia degli interventi elaborato dai Responsabili di Sotto Piano di cui al successivo articolo 4;
- d) cura, indirizza e coordina le azioni di comunicazione del Piano Operativo sulla base di informazioni fornite dalle Direzioni Generali;
- e) coordina l'implementazione del Sistema Informatico locale (SI), di registrazione e conservazione dei dati contabili, compatibile con il Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) istituito presso il MEF/IGRUE, garantendo l'inserimento dei dati necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche e la valutazione degli interventi realizzati;
- f) valida i dati di monitoraggio inseriti dai Responsabili dei Sotto Piani nel SI, di cui alla lettera precedente, e li invia al Sistema Nazionale di Monitoraggio del MEF/IGRUE;
- g) coordina la predisposizione e l'aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) di cui al successivo articolo 8;
- h) garantisce e favorisce l'interlocuzione con i soggetti istituzionali esterni coinvolti, a vario titolo, nell'attuazione del Piano Operativo.

4. Il Responsabile Unico, nell'esercizio delle proprie funzioni, si avvale di un Comitato per l'attuazione del Piano, da lui presieduto, composto dai Responsabili dei Sotto Piani, dal Responsabile dei Controlli di I livello per:

- assicurare un adeguato scambio informativo tra le strutture coinvolte nell'attuazione del Piano Operativo;
- elaborare il Piano per la definizione dei fabbisogni e dei criteri di distribuzione del personale di assistenza tecnica tra il Responsabile Unico, i 4 Responsabili dei Sotto Piani, il Responsabile dei Controlli di I livello;
- elaborare e mettere in atto ogni altra iniziativa utile ad assicurare la coerenza e l'efficace attuazione del Piano Operativo Ambiente.

Il Responsabile Unico, nell'esercizio delle proprie funzioni, si avvale inoltre di una Unità per il coordinamento, composto da personale di ruolo in servizio presso il MATTM e da personale di Assistenza Tecnica.

ART.4 Responsabili dei Sotto Piani

1. I Responsabili della gestione e attuazione dei Sotto Piani sono i Direttori Generali delle quattro direzioni generali competenti per materia, individuate, ai sensi della Delibera CIPE n.55/2016, quali amministrazioni titolari dei Sotto Piani, così come specificato in tabella:

Responsabili dei Sotto Piani	Denominazione dei Sotto Piani
Direttore Generale per il Clima e l'Energia	Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici
Direttore Generale per la Protezione della Natura e del Mare	Interventi per la realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi
Direttore Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento	Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti
Direttore Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque	Interventi per la tutela del territorio e delle acque



2. I Responsabili dei Sotto Piani svolgono le seguenti funzioni:

- a) assicurano la corretta attuazione del Sotto Piano di competenza e svolgono le funzioni di programmazione, gestione e monitoraggio del Sotto Piano di competenza;
- b) supportano il Responsabile Unico di Piano nello svolgimento delle proprie funzioni così come esplicitate nel precedente articolo 3;
- c) garantiscono la massima collaborazione nell'espletamento delle funzioni in capo all'Unità per i Controlli di I livello, di cui al successivo articolo 6.

3. Per l'espletamento dei propri compiti, ciascun Responsabile di Sotto Piano si avvale del personale di ruolo in servizio presso la propria Direzione Generale e del personale di assistenza tecnica specialistica dedicata alla gestione e attuazione del Sotto Piano di competenza.

ART.5

Comitato di Sorveglianza

1. Il Comitato di Sorveglianza vigila sull'efficacia, la coerenza e la qualità dell'attuazione del Piano Operativo Ambiente ed è presieduto dal Responsabile Unico.

2. Al Comitato di Sorveglianza partecipano, con diritto di voto:

- il Responsabile Unico;
- un Rappresentante del Dipartimento per le politiche di coesione – Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- un Rappresentante del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica – Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- un Rappresentante dell'Agenzia per la coesione territoriale;
- un Rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze;
- un Rappresentante per ciascuna Regione interessata;
- il Direttore Generale per il clima e l'energia ovvero un suo delegato;
- il Direttore Generale per la Protezione della natura e del mare ovvero un suo delegato;
- il Direttore Generale per i rifiuti e l'inquinamento ovvero un suo delegato;
- il Direttore Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque ovvero un suo delegato.

Possono partecipare alle riunioni del Comitato di Sorveglianza, su invito del Presidente, esperti di specifiche materie, rappresentanti di altre Amministrazioni pubbliche coinvolte nell'attuazione degli interventi di cui al Piano Operativo Ambiente, rappresentanti del partenariato sociale e/o degli *stakeholder*.

2. Il Comitato di Sorveglianza valuta l'attuazione del Piano Operativo Ambiente, i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi, e gli aspetti che incidono sui risultati, tenendo conto dei dati finanziari e degli indicatori comuni e specifici del medesimo Piano.

3. In caso di consultazione, qualora lo ritenga opportuno, esprime un parere sulle eventuali modifiche dei Sotto Piani, proposte dai Responsabili dei Sotto Piani, prima della loro trasmissione, per l'istruttoria, al Dipartimento per la coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di seguito denominato DPCoE.

4. Le modalità di funzionamento del Comitato sono definite con un atto regolamentare interno adottato su proposta del Responsabile Unico nel corso della prima riunione.



ART. 6

Unità per i Controlli di I livello

1. L'Unità per i Controlli di I livello è individuata nella Divisione II "Politiche di coesione e strumenti finanziari comunitari" della Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea.
2. Il Responsabile dei Controlli di I livello è il Dirigente della Divisione II "Politiche di coesione e strumenti finanziari comunitari" della Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea.
3. L'Unità per i Controlli di I livello svolge le proprie funzioni a garanzia della sana gestione finanziaria delle risorse a valere sul Piano Operativo Ambiente, nonché a garanzia della correttezza, della regolarità, dell'ammissibilità delle domande di contributo e della legittimità dell'esecuzione degli interventi finanziati anche sotto l'aspetto contabile e finanziario (art. 125 regolamento UE 1303/2013).
4. L'Unità per i Controlli di I livello si avvale del personale di ruolo in servizio presso il MATTM e del personale di assistenza tecnica specialistica dedicata all'espletamento delle funzioni di controllo.

ART. 7

Organismo di Certificazione

1. L'Organismo di Certificazione è individuato nella Divisione I "Supporto, affari generali e coordinamento strategico" del Segretariato Generale.
2. Il Responsabile dell'Organismo di Certificazione è il Dirigente della Divisione I "Supporto, affari generali e coordinamento strategico" del Segretariato Generale -
3. L'Organismo di Certificazione svolge le seguenti funzioni:
 - formula la richiesta di trasferimento al DPCoE, a titolo di anticipazione, dell'importo assegnato ai singoli interventi a valere sul Piano Operativo Ambiente, ai sensi del punto 2 lett. h) della Delibera CIPE n. 25/2016;
 - trasmette al DPCoE la richiesta di rimborso delle spese sostenute, predisponendo le domande di pagamento finalizzate alla ricezione delle erogazioni/trasferimenti dal MEF-RGS-IGRUE a titolo di pagamento intermedio e/o saldo.
4. L'Organismo di Certificazione si avvale del personale di ruolo in servizio presso il MATTM e del personale di assistenza tecnica.

ART. 8

Sistema di Gestione e Controllo

1. Il Responsabile Unico definisce e aggiorna, nel rispetto dei requisiti e delle procedure previste dalla Delibera CIPE n. 25/2016, entro il termine di 60 giorni dalla data del presente decreto, i contenuti del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co), adottandolo con proprio provvedimento all'esito della prevista validazione da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale. Il Responsabile Unico, inoltre, ove necessario, provvede ad aggiornare il Si.Ge.Co. con propri successivi atti.



2. Nel rispetto del presente decreto il Si.Ge.Co. individua i compiti, le funzioni e le procedure, nonché i meccanismi e le modalità finalizzate ad una corretta ed efficace attuazione del suddetto Piano in tutte le sue articolazioni.

ART. 9

Invarianza finanziaria

1. Dall'attuazione del presente decreto non derivano nuovi oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il presente decreto è pubblicato sul sito internet del MATTM.

Roma,

Sergio Costa


